

Numero 5 - 22 aprile 2015

33ma Rassegna Nazionale Teatro della Scuola

XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

News

Il Siparietto



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

Tel. 07+31 86634 Fax 0731 880028 info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

PAROLA CHIAVE

OZIO



Lo staff della Rassegna Nazionale Teatro della Scuola

La parola chiave della quinta giornata della rassegna è Ozio. Il significato è molto simile al concetto di pigrizia, ma ciò non toglie che non deve essere considerato come un non volersi preoccupare delle cose che accadono perché non si vuole agire, ma semplicemente è volersi ricavare lo spazio giusto per se stessi. La cura di sé è importante soprattutto nel nostro tempo: viviamo in una società sempre più frenetica, dove si pensa sempre e costantemente al lavoro, al denaro, agli impegni, all'aver tutto sotto controllo, come se fossimo costretti ad abbandonare l'anima, a trascurare ciò che siamo. Invece l'ozioso si oppone a questo proprio perché ha più considerazione di sé, si ama di più. Essere oziosi significa voler contrastare questa trasformazione in uomo-macchina tenendo alta la considerazione del senso di libertà. E se volessimo racchiudere questo concetto in una sola frase sarebbe: l'ozio è possedere se stessi.

E adesso scusate, scrivere stanca...

Christian Cimmino

DEL TEATRO E DELL'EDUCAZIONE

Pagine scelte dalla storia

Riflessioni di operatori, studiosi, ricercatori e protagonisti dello sviluppo del teatro e dell'educazione

“ La natura materiale del teatro, insieme alla sua vocazione all'invisibile, ne fanno il nutrimento nonché il territorio pratico-esperienziale per quella cultura 'attiva' che Dewey aveva indicato come *condizione per la libertà* e per la *democrazia* e che farà individuare *l'arte come esperienza*. L'interesse per la pratica teatrale, per un certo modo di 'fare teatro', si colloca, infatti, nell'ampio spettro di una riflessione che è insieme epistemologica, ontologica e pedagogica e che si riconosce nella dimensione estetica: realtà, verità, identità sono concetti da coniugare con quello di 'forma' e dunque, in senso post-moderno, con il concetto di flusso o di processo. Il teatro, nella sua tensione al qui ed ora, al farsi evento e dunque 'fenomeno' di quanto sembrerebbe sfuggire all'esperienza e alla condivisione, emerge e rivela qualcosa di ciò da cui si origina, contiene una carica poetica che non si esaurisce nella forma se non in quanto essa stessa, la forma, è concetto attraverso cui cogliere la tensione alla trasformazione. Rintracciare nella categoria di *performance* la specificità dell'evento formativo, significa quindi riconoscere l'importanza e la centralità di una dialogicità e di una relazionalità che sta al fondo e costituisce la condizione stessa della formazione e del suo essere in divenire. Attraverso l'azione scenica l'agire educativo acquisisce una sua concreta sperimentalità e riflessività: si può osservare e ci si può osservare aderendo a una posizione 'critica' cui non sfugge di situarsi nel presente e al contempo di aprirsi al possibile, grazie a quella 'tensione' all'*antrophos* incarnato che genera formazione e che investe il soggetto-attore e il mondo e la cultura cui appartiene. Sembra di poter riconoscere che sulla scena “si crea uno spazio terzo del reale, che costituisce la dimensione più specifica, più propria, più dinamica e dialettica del farsi *antrophos* da parte di ogni soggetto, poiché lì alberga la possibilità di autodeterminarsi e attivare la propria libertà”. L'*antropologicità* della pedagogia trova nel teatro, quel 'certo teatro' cui qui alludiamo e che individua in Grotowski uno dei maestri più significativi, l'opportunità di realizzare e 'saggiare' quello 'spazio terzo' in cui *essenza ed esistenza* rivendicano la loro unità e il loro necessario stato di 'comunicazione'.”

[Da “Teatro e parateatro come pratiche educative”, Liguori Editore 2013]

SWEET LIPS: UNA RICERCA A PARTIRE DA SALOME'

I ragazzi del liceo “Leon Battista Alberti” provenienti da Piombino (Li), hanno messo in scena una rappresentazione forte e intrigante contro la corruzione e il fanatismo sociale e del sistema. Da una parte la voglia di libertà di parola e pensiero, dall'altra la follia umana, l'accettazione di schemi imposti per apparenza di convenienza; schemi che hanno contribuito alla formazione di un mondo di plastica, in cui tutti seguono la massa senza distinguersi. Un regno posticcio in cui nessuno si azzarda ad avere un'opinione “fuori dal coro”, perché apparire nella maniera più conveniente è più importante che essere se stessi. La voglia di riscatto, la speranza fa parte di tutti anche se non si ha la forza di reagire per uscire da quella zona grigia, in cui la “vita facile” è consentita solo a pochi e che manovra, raggira, pensando al proprio torna conto e non a quello comune. Una visione del nostro tempo, in cui era possibile scorgere alcuni personaggi reali del mondo dello spettacolo e della politica; un atto di denuncia accompagnato dal tacito messaggio di chi non ci sta, di giovani studenti che saranno migliori di una realtà fatta di plastica.

Tonia Esposito



NERO COME LA NEVE:

Per non dimenticare

Stamattina protagonisti in scena sono stati i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado G. Carducci di Venturina.

La storia raccontata è ambientata nella metà del '900, quando il nazionalsocialismo, ideologia di estrema destra basata su una visione radicale, populista, xenofoba, razzista e totalitaria, prese il sopravvento in Europa.

Gli studenti hanno rappresentato sul palco alcuni giovani intrappolati in un limbo di ricordi; ricordi di vita e di disperazione. Vittime della follia nazista, i ragazzi sembrano aver voluto rimuovere il dolore, ripercorrendo solo momenti di quella vita normale strappatagli dalle mani troppo presto. Ma poi basta uno sguardo al braccio sinistro, quel braccio marchiato con i numeri che gli hanno tolto il nome e l'identità, e tutto torna alla memoria: la disperazione, la fame, la stanchezza, la perdita dei cari, le torture, le docce...

E se all'inizio la paura di rivivere quei momenti li spingeva ad abissare ogni ricordo, poi, più di ogni altra cosa, sentono il bisogno che tutti sappiano, che tutti ricordino, ma soprattutto che nessuno dimentichi .

Lucia Ciruzzi



EFFETTO SERRA (S. Quirico)



Oggi pomeriggio con i docenti delle Università di Camerino, Napoli e con quelli delle Accademie di Brera e Macerata si è raccontato il lungo (per alcuni) e nuovo (per altri) rapporto con la Rassegna Teatro della Scuola. C'è chi, come il professore Davide Petullà ricorda quando, venti anni fa, nacque l'idea del Foyer da un mucchio di pannelli polverosi presi da un deposito comunale. Oggi quei pannelli, annualmente rinnovati, possono a buon diritto esser considerati il simbolo della collaborazione con le scuole di scenografia.

Ormai quella di Serra non è più una mosca bianca: si è creata rete tra i ragazzi, una rete che va dal nord al sud dell'Italia e che ogni anno si riunisce qui, più e meno rinnovata cosicché ogni volta a Serra S. Quirico è la prima volta. "La scienza sociale", ha spiegato la docente di Camerino Patrizia David, "attinge a piene mani dal teatro perché attore, ruolo e scena sono effettivamente gli elementi dell'essere in società". La socialità, il senso critico, la multidisciplinarietà sono ricchezze sviluppate soprattutto dal teatro.

Una sorpresa è poi arrivata dai ragazzi dell'Università Politecnica di Ancona, associati di Gulliver, il gruppo culturale universitario nato ventisette anni fa. Improvvisamente in platea una lite fra 'fidanzati', scimmioni che si accoppiano sul palco e il relatore dell'associazione che va in 'loop'. Tutto per dire basta: basta con le finzioni, basta con le maschere, la menzogna e i copioni imparati a memoria. Perché fare laboratorio teatrale è anzitutto sperimentare se stessi.

Maria Silvia Marozzi

- IMMAGIVISIONI –

Pensieri e parole dal pubblico

E' un ricordo indimenticabile!

Il teatro più bello del mondo

Grazie per avermi regalato questi migliori anni di voi!!

Una sola parola ... EPICO

Siamo una barca con un remo solo. Giriamo in tondo, ma non affondiamo mai.

- SEZIONE NON SENSE –

Buongiorno a quelli brutti e belle

Mi amo e amo il mio egocentrismo

Viva la porta, 6 chi la apre!!!

Ciao mi chiamo Pero

Pollo pollo pollo!!!!!!!

- IMMAGI-PEPPE -

Immagivisioni d'amore per un operatore teatrale

Peppe ti amo sei il mio idolo!!!!

L'invidia è una brutta bestia, Peppe è la vita!!!

Il teatro è bellissimo, ma Peppe di più

CALENDARIO DEL GIORNO DOPO

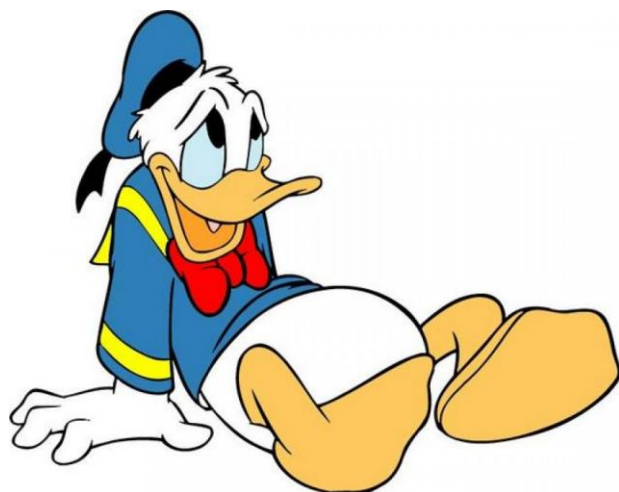
Giovedì 23 aprile

Ore 9.00

Il sogno verrà da te se...

Istituto comprensivo Bellusco – Mezzago

Bellusco (Mb), Classe 5° A



Ore 15.00

Officina Italia

*L'Italia a Serra San Quirico. La rassegna
in Italia*

Scuola secondaria di primo grado di
Castelguglielmo – Fiesse Umbertino (Ro)

Istituto paritario “Caterina Cittadini”

Scuola secondaria di grado “suore di Somasca”

Roma

Ore 21.00

Circus

Liceo scientifico “G. Oberdan”

Trieste - classi triennio superiore